# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Sabato 2 Febbraio — Numero 28

**DIREZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine il prezzo si aumenta proporzionatamente*

## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **16** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, n. 4610, sull'ordinamento del personale della R. Marina;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1899, n. 451;

Vista la legge 30 dicembre 1900, n. 457, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del Corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina è stabilito come segue:

| | |
|---|---|
| Ammiraglio | 1 |
| Vice Ammiragli | 7 |
| Contr'Ammiragli | 14 |
| Capitani di Vascello | 58 |
| Capitani di Fregata | 70 |
| Capitani di Corvetta | 75 |
| Tenenti di Vascello | 410 |
| Sottotenenti di Vascello | 160 |
| Guardiamarina | 110. |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

*Il Numero* **17** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Viste le leggi 19 giugno 1888, e 30 giugno 1899, n. 5465 e 6155 (serie 3ª);

Vista la legge 30 dicembre 1900, n. 457, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901;

Visto il R. decreto 17 dicembre 1899, n. 455;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico degli Ufficiali del Corpo Reale Equipaggi è stabilito in conformità della seguente tabella:

| | |
|---|---|
| Capitani | 30 |
| Tenenti | 54 |
| Sottotenenti | 57 |

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

---

*Il Numero* 18 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 agosto 1900, n. 322, che riordina l'officina governativa per la fabbricazione delle carte-valori e stabilisce il ruolo organico del personale relativo;

Vista la legge 23 dicembre 1900, n. 440, di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, con la quale il Governo è autorizzato a fondere nel ruolo del Ministero del Tesoro i posti di segretario capo, di ragioniere, di vice segretario e di computista dell'officina delle carte-valori;

Visto il Nostro decreto 22 gennaio 1899, n. 12, col quale si approva il ruolo organico del Ministero del Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I posti di segretario capo, di ragioniere, di vice segretario e di computista dell'officina delle carte-valori, compresi nelle tabelle A e B annesse al R. decreto 19 agosto 1900, n. 322, sono soppressi.

Le attribuzioni amministrative e contabili del personale che vi era addetto saranno esercitate da funzionari del Ministero del Tesoro.

Art. 2.

Al ruolo organico del personale del Ministero del Tesoro sono aggiunti:

un posto di segretario amministrativo di 1ª classe a L. 4000;

un posto di segretario di ragioneria di 2ª classe a L. 3500;

un posto di vice segretario amministrativo di 2ª classe a L. 2000;

un posto di vice segretario di ragioneria di 2ª classe a L. 2000.

Art. 3.

Gli attuali impiegati dell'officina delle carte-valori, i cui posti sono soppressi in conformità del precedente articolo 1, potranno essere nominati a posti corrispondenti nel ruolo del Ministero del Tesoro.

In tale caso la loro anzianità di classe decorrerà dalla data della rispettiva nomina presso il Ministero.

Art. 4.

Il sotto direttore dell'officina delle carte-valori, compreso nella tabella A annessa al citato decreto 19 agosto 1900, n. 322, è nominato vice direttore dell'officina medesima, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Art. 5.

Il presente decreto ha effetto col 1° gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli*: GIANTURCO.

---

*Il Numero* 19 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 23 della legge 17 luglio 1898, n. 350, concernente l'istituzione della Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai;

Veduti gli articoli 3 e 47 dello Statuto della Cassa Nazionale predetta, approvato con R. decreto 18 giugno 1899, n. 286;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono nominati componenti il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, i signori:

Arlotta comm. Enrico, deputato al Parlamento;

Besso comm. Marco; De Angeli comm. Ernesto, senatore del Regno; Doria-Pamphilj principe don Alfonso, senatore del Regno; Ferraris comm. prof. Francesco Carlo; Ferrero di Cambiano marchese Cesare, deputato al Parlamento; Picardi comm. avv. Silvestro, deputato al Parlamento; Torlonia duca don Leopoldo, deputato al Parlamento; Vacchelli comm. dott. Pietro, senatore del Regno.

Sono chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione suddetto, come rappresentanti degli operai inscritti nella Cassa Nazionale, i signori:

Abbundo Enrico,
Battelli Fausto,
Bonazzi Francesco.

Art. 2.

Le nomine di cui nel presente decreto hanno decorrenza dal 1° gennaio 1901.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

---

*Il Numero* CCCXCIV (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduta la legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica;

Veduta la Convenzione in data 23 giugno 1900 tra il Ministero dell'Istruzione Pubblica e il Comune di Lanciano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° gennaio 1901 sono istituiti in Lanciano un Ginnasio e una Scuola tecnica governativi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

---

*Il Numero* V (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico del 29 dicembre 1900, mediante il quale Ernesto Nathan fa donazione allo Stato di una preziosa collezione di documenti interessanti la storia contemporanea, perchè sia conservata in Roma, a pubblica utilità degli studiosi, nella Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele o in quella Biblioteca o Archivio della Capitale dove sieno in futuro raccolti e conservati i documenti e cimelii del Risorgimento italiano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Il contratto stipulato da Ernesto Nathan col Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, per la donazione di una raccolta di documenti interessanti la storia contemporanea, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Regnando Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno millenovecento, addì ventinove dicembre in Roma, in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione in piazza della Minerva;

Innanzi a me cavalier Alberto Zanchi, segretario nel Ministero, ufficiale delegato, con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1900, a stendere e ricevere il presente atto, a senso dell'articolo 102 del Regolamento di contabilità generale dello Stato;

Sono personalmente comparsi:

Sua Eccellenza l'avv. Nicolò Gallo nella sua qualità di Ministro della Pubblica Istruzione ed il signor Ernesto Nathan, i quali mi hanno dichiarato quanto segue:

Il sig. Ernesto Nathan, possessore d'una pregevole collezione di documenti interessanti per la storia contemporanea, e composta in gran parte di autografi, molti dei quali inediti, di Giuseppe Mazzini ed altri fra i maggiori cooperatori del Risorgimento italiano, preoccupandosi del pericolo d'una possibile dispersione di queste memorie, e interpretando parimenti i desiderî dei suoi di famiglia e di coloro che cooperarono a formare la collezione suddetta, è venuto nel proposito di assicurarne il possesso alla Nazione.

La sua offerta essendo stata accolta per parte dell'Amministrazione con il favore che essa ben meritava, le parti con il presente atto intendono di stipulare la necessaria convenzione fino d'ora pienamente valida e perfetta, tranne, per quanto riguarda l'amministrazione, la necessità della superiore approvazione.

Quindi è che le ripetute parti, come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1.

Le parti approvano la premessa narrativa, e vogliono che debba considerarsi come parte sostanziale ed integrale della presente dispositiva.

Art. 2.

Il signor Ernesto Nathan per sè e suoi dichiara di donare, come con il presente atto dona attualmente ed irrevocabilmente allo Stato, gli autografi e documenti in numero di tremilacinquecentocinquantadue, di cui nell'elenco unito in allegato da lui firmato e da me pubblico ufficiale vistato, che deve considerarsi come formante parte integrale della presente convenzione.

Art. 3.

A questi documenti il signor Nathan si riserva di aggiungere con successivi elenchi altri venuti in suo possesso.

Art. 4.

I documenti in parola saranno conservati in Roma nella Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele o in quella Biblioteca o Archivio della Capitale dove possa in futuro essere stabilito, con disposizione legislativa, che sieno raccolti e conservati i documenti e cimeli del Risorgimento italiano.

Art. 5.

Pur trasmettendone fin d'ora la piena ed irrevocabile proprietà allo Stato, il donatore si riserva vita naturale durante, salvo che in appresso non determini di rinunziarvi, l'uso dei documenti in parola, comprendente la loro custodia e libero possesso e la piena facoltà di farne la pubblicazione nel modo e forma che ravviserà più opportuno. Per ogni migliore garanzia però il Ministero dell'Istruzione Pubblica avrà facoltà di far procedere all'ispezione periodica degli autografi e documenti in parola, per mezzo d'un funzionario a ciò appositamente delegato.

Art. 6.

Ai ripetuti autografi e documenti, una volta entrati in possesso della Biblioteca Vittorio Emanuele o dell'Istituto di cui all'articolo 4, sarà assegnato un posto speciale, in guisa che la raccolta resti conservata nella sua integrità e separata da ogni altra. La raccolta stessa dovrà essere in tutte le sue parti accessibile agli studiosi.

Art. 7.

Le spese del presente atto resteranno a carico dello Stato.

Dell'atto medesimo scritto tutto di mia mano sopra cinque facciate di due fogli di carta bollata, io sottoscritto Segretario ho dato lettura a Sua Eccellenza l'avv. Nicolò Gallo, Ministro della Pubblica Istruzione, ed al signor Ernesto Nathan, i quali lo hanno trovato pienamente ed in ogni sua parte corrispondente alle loro volontà, e lo hanno firmato insieme coi signori comm. Francesco Coppola, Capo di divisione nel Ministero, e comm. Anselmo Ronchetti, R. Provveditore agli studi, testimoni all'atto a me personalmente noti quali idonei, e insieme a me pubblico ufficiale.

NICOLÒ GALLO, *Ministro della Pubblica Istruzione.*
ERNESTO NATHAN.
FRANCESCO COPPOLA, *testimone.*
ANSELMO RONCHETTI, *id.*
ALBERTO ZANCHI, *ufficiale delegato.*

Registrato a Roma, li 9 gennaio 1901, n. 3277 del Reg. 222, Atti pubblici, *gratis.*

*Il Ricevitore :* CARROZZI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto in data 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale del 22 novembre 1900, con cui fu bandito il concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare, fissando il giorno 25 febbraio 1901 pel principio degli esami scritti;

**Determina quanto segue**

Ferma restando ogni altra disposizione, il numero dei posti messi a concorso è elevato da *sei* ad *otto*.

Roma, addì 31 gennaio 1901.

*Pel Ministro*
*Il Sottosegretario di Stato*
G. FUSINATO.

1

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### Ufficio Coloniale

ORARI dei piroscafi per la Colonia Eritrea, della ferrovia Massaua-Saati e della corriera Saati-Asmara, e norme per il trasporto della corrispondenza postale.

### ORARIO

dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana per il 1° semestre 1901.

LINEA IV.

Per il tratto *Napoli-Aden* e viceversa (mensile).

ANDATA

| NAPOLI — part. ore 24 | PORTO SAID — arr. ore 21 | SUEZ — arr. ore ant. | ADEN — arr. e part. |
|---|---|---|---|
| 19 gennaio | 23 gennaio | 25 gennaio | 29 gennaio |
| 19 febbraio | 23 febbraio | 25 febbraio | 1 marzo |
| 19 marzo | 23 marzo | 25 marzo | 29 marzo |
| 19 aprile | 23 aprile | 25 aprile | 29 aprile |
| 19 maggio | 23 maggio | 25 maggio | 29 maggio |
| 19 giugno | 23 giugno | 25 giugno | 29 giugno |

RITORNO

| ADEN — arr. e part. | SUEZ — arr. ore ant. | PORTO SAID — arr. ore ant. | NAPOLI — arr. ore 2 |
|---|---|---|---|
| 21 gennaio | 26 gennaio | 27 gennaio | 1 febbraio |
| 21 febbraio | 26 febbraio | 27 febbraio | 4 marzo |
| 21 marzo | 26 marzo | 27 marzo | 1 aprile |
| 21 aprile | 26 aprile | 27 aprile | 1 maggio |
| 21 maggio | 26 maggio | 27 maggio | 1 giugno |
| 21 giugno | 26 giugno | 27 giugno | 2 luglio |

N.B. Per i viaggi tra l'Italia e l'Eritrea si può servirsi di questa linea perchè ad Aden essa incontra l'altra Massaua-Assab-Aden (settimanale).

## LINEA VI.

Per il tratto *Napoli-Massaua* e viceversa (ogni quattro settimane).

### ANDATA

| NAPOLI | ALESSANDRIA | | PORTO SAID | MASSAUA |
|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | Domenica | Lunedì | Martedì | Domenica |
| part. ore 17 | arr. ore 17.30 | part. ore 16 | arr. ore 6.15 | arr. ore 14 |
| 9 gennaio | 13 gennaio | 14 gennaio | 15 gennaio | 20 gennaio |
| 6 febbraio | 10 febbraio | 11 febbraio | 12 febbraio | 17 febbraio |
| 6 marzo | 10 marzo | 11 marzo | 12 marzo | 17 marzo |
| 3 aprile | 7 aprile | 8 aprile | 9 aprile | 14 aprile |
| 1 maggio | 5 maggio | 6 maggio | 7 maggio | 12 maggio |
| 29 maggio | 2 giugno | 3 giugno | 4 giugno | 9 giugno |
| 26 giugno | 30 giugno | 1 luglio | 2 luglio | 7 luglio |

### RITORNO

| MASSAUA | PORTO SAID | ALESSANDRIA | | NAPOLI |
|---|---|---|---|---|
| Mercoledì | Lunedì | Martedì | Giovedì | Lunedì |
| part. ore 11 | part. ore 16 | arr. ore 6.15 | part. ore 15 | arr. ore 12 |
| 23 gennaio | 28 gennaio | 29 gennaio | 31 gennaio | 4 febbraio |
| 20 febbraio | 25 febbraio | 26 febbraio | 28 febbraio | 4 marzo |
| 20 marzo | 25 marzo | 26 marzo | 28 marzo | 1 aprile |
| 17 aprile | 22 aprile | 23 aprile | 25 aprile | 29 aprile |
| 15 maggio | 20 maggio | 21 maggio | 23 maggio | 27 maggio |
| 12 giugno | 17 giugno | 18 giugno | 30 giugno | 24 giugno |

**N. B. — I piroscafi di questa linea partono, nel viaggio di andata, da Genova il sabato precedente alla partenza da Napoli alle ore 21; nel viaggio di ritorno proseguono da Napoli per Genova alle ore 12 del martedì successivo al loro arrivo in quel porto, e giungono a Genova nel seguente giovedì alle ore 5,25.**

**Tanto nell'andata che nel ritorno i piroscafi di questa linea toccano anche Livorno, Messina, Suez.**

## LINEA VII.

*Massaua-Assab-Aden* e viceversa (settimanale).

### ANDATA

| MASSAUA — partenza ore 11 del lunedì | ASSAB — arr. ore 13 - par. ore 15 del lunedì | ADEN (1) — arrivo ore 6 del mercoledì |
|---|---|---|
| 7 gennaio | 8 gennaio | 9 gennaio |
| 14 » | 15 » | 16 » |
| 21 » | 22 » | 23 » |
| 28 » | 29 » | 30 » |
| 4 febbraio | 5 febbraio | 6 febbraio |
| 11 » | 12 » | 13 » |
| 18 » | 19 » | 20 » |
| 25 » | 26 » | 27 » |
| 4 marzo | 4 marzo | 5 marzo |
| 11 » | 12 » | 13 » |
| 18 » | 19 » | 20 » |
| 25 » | 26 » | 27 » |
| 1 aprile | 2 aprile | 3 aprile |
| 8 » | 9 » | 10 » |
| 15 » | 16 » | 17 » |
| 22 » | 23 » | 24 » |
| 29 » | 30 » | 1 maggio |
| 6 maggio | 6 maggio | 7 » |
| 13 » | 14 » | 15 » |
| 20 » | 21 » | 22 » |
| 27 » | 28 » | 29 » |
| 3 giugno | 4 giugno | 5 giugno |
| 10 » | 11 » | 12 » |
| 17 » | 18 » | 19 » |
| 24 » | 25 » | 26 » |

### RITORNO

| ADEN (1) — partenza ore 16 del mercoledì | ASSAB — arr. ore 7 - part. ore 10 del giovedì | MASSAUA — arrivo ore 12 del venerdì |
|---|---|---|
| 2 gennaio | 3 gennaio | 4 gennaio |
| 9 » | 10 » | 11 » |
| 16 » | 17 » | 18 » |
| 23 » | 24 » | 24 » |
| 30 » | 31 » | 1 febbraio |
| 6 febbraio | 7 febbraio | 8 » |
| 13 » | 14 » | 15 » |
| 20 » | 21 » | 22 » |
| 27 » | 28 » | 1 marzo |
| 6 marzo | 7 marzo | 8 » |
| 13 » | 14 » | 15 » |
| 20 » | 21 » | 22 » |
| 27 » | 28 » | 29 » |
| 3 aprile | 4 aprile | 5 aprile |
| 10 » | 11 » | 12 » |
| 17 » | 18 » | 19 » |
| 24 » | 25 » | 26 » |
| 1 maggio | 2 maggio | 3 maggio |
| 8 » | 9 » | 10 » |
| 15 » | 16 » | 17 » |
| 22 » | 23 » | 24 » |
| 29 » | 30 » | 31 » |
| 5 giugno | 6 giugno | 7 giugno |
| 12 » | 13 » | 14 » |
| 19 » | 20 » | 21 » |
| 26 » | 27 » | 28 » |

(1) Trasborda e riceve su e dai piroscafi della Peninsulare ogni settimana. — Incontra ad Aden la linea IV.

### Linea VIII.

Per il tratto *Napoli-Alessandria* e viceversa (settimanale).

ANDATA

| Napoli — partenza ore 17 del mercoledì | Alessandria — arrivo ore 17.30 della domenica |
|---|---|
| 2 gennaio | 6 gennaio |
| 9 » | 13 » |
| 16 » | 20 » |
| 23 » | 27 » |
| 30 » | 3 febbraio |
| 6 febbraio | 10 » |
| 13 » | 17 » |
| 20 » | 24 » |
| 27 » | 3 marzo |
| 6 marzo | 10 » |
| 13 » | 17 » |
| 20 » | 24 » |
| 27 » | 31 » |
| 3 aprile | 7 aprile |
| 10 » | 14 » |
| 17 » | 21 » |
| 24 » | 28 » |
| 1 maggio | 5 maggio |
| 8 » | 12 » |
| 15 » | 19 » |
| 22 » | 26 » |
| 29 » | 2 giugno |
| 5 giugno | 9 » |
| 12 » | 16 » |
| 19 » | 23 » |
| 26 » | 30 » |

RITORNO

| Alessandria — partenza ore 15 del giovedì | Napoli — arrivo ore 12 del lunedì |
|---|---|
| 3 gennaio | 7 gennaio |
| 10 » | 14 » |
| 17 » | 21 » |
| 24 » | 28 » |
| 31 » | 4 febbraio |
| 7 febbraio | 11 » |
| 14 » | 18 » |
| 21 » | 25 » |
| 28 » | 4 marzo |
| 7 marzo | 11 » |
| 14 » | 18 » |
| 21 » | 25 » |
| 28 » | 1 aprile |
| 4 aprile | 8 » |
| 11 » | 15 » |
| 18 » | 22 » |
| 25 » | 29 » |
| 2 maggio | 6 maggio |
| 9 » | 13 » |
| 16 » | 20 » |
| 23 » | 27 » |
| 30 » | 3 giugno |
| 4 giugno | 10 » |
| 13 » | 17 » |
| 20 » | 24 » |
| 27 » | 1 luglio |

N. B. — I piroscafi di questa linea partono in andata da Genova e toccano anche Livorno e Messina.

Da Alessandria attraversano l'Egitto; è possibile di giungere in colonia o trovando la coincidenza colla linea VI oppure andando fino ad Aden coi piroscafi della Peninsulare e quindi colla linea VII a Massaua.

### Linea IX.

Per il tratto *Brindisi-Alessandria* e viceversa (quindicinale).

ANDATA

| Brindisi — partenza ore 13 | Alessandria — arrivo ore 13.30 |
|---|---|
| 14 gennaio | 17 gennaio |
| 29 » | 1 febbraio |
| 14 febbraio | 17 » |
| 1 marzo | 4 marzo |
| 14 » | 17 » |
| 29 » | 1 aprile |

RITORNO

| Alessandria — partenza ore 17 | Porto Said * arrivo ore 7 | Porto Said * partenza ore 8 | Brindisi — arrivo ore 17 |
|---|---|---|---|
| 7 gennaio | 8 gennaio | 9 gennaio | 12 gennaio |
| 22 » | 23 » | 28 » | 31 » |
| 7 febbraio | 8 febbraio | 9 febbraio | 12 febbraio |
| 22 » | 23 » | 28 » | 3 marzo |
| 7 marzo | 8 marzo | 9 marzo | 12 » |
| 22 » | 23 » | 28 » | 31 » |

ANDATA

| Brindisi — partenza ore 13 | Porto Said * arrivo ore 22 | Porto Said * partenza ore 18 | Alessandria — arrivo ore 8 |
|---|---|---|---|
| 4 aprile | 7 aprile | 8 aprile | 9 aprile |
| 20 » | 23 » | 28 » | 29 » |
| 4 maggio | 7 maggio | 8 maggio | 9 maggio |
| 20 » | 23 » | 28 » | 29 » |
| 4 giugno | 7 giugno | 8 giugno | 9 giugno |
| 20 » | 23 » | 28 » | 29 » |

RITORNO

| Alessandria — partenza ore 15 | Brindisi — arrivo ore 15.30 |
|---|---|
| 2 aprile | 5 aprile |
| 16 » | 19 » |
| 2 maggio | 5 maggio |
| 16 » | 19 » |
| 2 giugno | 5 giugno |
| 16 » | 19 » |

N. B. — I piroscafi di questa linea partono, nell'andata, da Venezia e toccano, tanto nell'andata che nel ritorno, Ancona e Bari.

* Trasborda e riceve per e da Aden.

### ANNOTAZIONI

*circa l'impostazione della corrispondenza per la Colonia Eritrea*

La corrispondenza diretta alle Regie truppe d'Africa (lettere private e di ufficio, di peso inferiore a grammi 30 e pieghi colla qualifica *urgente*) parte normalmente da Brindisi ogni domenica,

dopo le 22, con piroscafi della Società Peninsulare. Può essere impostata fino alle ore pomeridiane del sabato.

La corrispondenza d'ufficio però dovrà pervenire al Segretariato non più tardi del giovedì mattina di ogni settimana.

Coi piroscafi delle linee IV e VI, della Società Generale italiana, parte pure la corrispondenza diretta alle Regie truppe d'Africa (lettere, pieghi voluminosi e pacchi postali).

Le lettere private potranno essere impostate fino alle ore pomeridiane del giorno precedente alla partenza dei piroscafi; quelle d'ufficio dovranno pervenire al Segretariato tre giorni prima della partenza dei piroscafi stessi.

Tutta la corrispondenza diretta alle Regie truppe d'Africa dovrà essere inviata al Segretariato con apposito elenco di trasmissione, nel quale deve essere chiaramente indicata la data, il numero e l'oggetto di ogni lettera da spedirsi a destinazione.

## ORARIO

della ferrovia *Massaua-Saati* in vigore del 7 settembre 1900.

| STAZIONI | | Treno n. 1 | Treno n. 3 |
|---|---|---|---|
| Abd el Kader (stazione) | p. | 5 30 | 14 00 |
| Abd el Kader (forte) | a<br>p. | 5 32<br>5 33 | 14 02<br>14 03 |
| Otumlo | a.<br>p. | 5 42<br>5 47 | 14 12<br>14 17 |
| Adiberai | | — | — |
| Massaua (Taulud) | a.<br>p. | 5 59<br>6 17 | 14 32<br>14 50 |
| Adiberai | | — | — |
| Otumlo | a.<br>p. | 6 29<br>6 32 | 15 02<br>15 07 |
| Giardini | | — | — |
| Moncullo | a.<br>p. | 6 42<br>6 45 | 15 17<br>15 22 |
| Amassat | | — | — |
| Dogali | a. | 7 12 | 15 49 |
| Saati | a. | 7 29 | 16 03 |

| STAZIONI | | Treno n. 2 | Treno n. 4 |
|---|---|---|---|
| Saati | p. | 7 50 | 16 34 |
| Dogali | a. | 8 06 | 16 50 |
| Amassat | | — | — |
| Moncullo | a.<br>p. | 8 30<br>8 35 | 17 14<br>17 19 |
| Giardini | | — | — |
| Otumlo | a.<br>p | 8 44<br>8 49 | 17 28<br>17 33 |
| Adiberai | | — | — |
| Massaua (Taulud) | a.<br>p. | 9 00<br>9 15 | 17 44<br>18 00 |
| Adiberai | | — | — |
| Otumlo | a.<br>p. | 9 26<br>9 31 | 18 11<br>18 16 |
| Abd el Kader (forte) | a.<br>p. | 9 40<br>9 41 | 18 25<br>18 26 |
| Abd el Kader (stazione) | a. | 9 43 | 18 28 |

## ORARIO

provvisorio della corriera *Saati-Asmara* in vigore dal 1° gennaio 1901.

In via provvisoria, e a datare dal 1° gennaio, il servizio della corriera tra Saati ed Asmara e viceversa sarà fatto a giorni alternati come dal seguente orario:

Corse in salita (1ª partenza da Saati il mattino del 1° gennaio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Da Saati | parte | ore | 5 |
| a Ghinda | arriva | ore | 12 |
| da Ghinda | parte | ore | 13 |
| ad Asmara | arriva | ore | 20 |

Corse in discesa (1ª partenza da Asmara il mattino del 2 gennaio).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Da Asmara | parte | ore | 7 |
| a Ghinda | arriva | ore | 13 |
| da Ghinda | parte | ore | 14 |
| a Saati | arriva | ore | 20 |

Nei giorni in cui nel mattino successivo non parte la corriera da Saati ed in quelli in cui non parte la corriera da Asmara, la Società assuntrice dell'esercizio della corriera mette a disposizione del pubblico in Saati ed in Asmara muletti bardati all'europea ed accompagnati da un indigeno al prezzo di L. 12,00 pel viaggio Saati-Asmara o viceversa, da compiersi in due tappe per la via di Filogobai.

A datare dal 1° gennaio suddetto i trasporti postali da e per Asmara saranno fatti esclusivamente con muletti per la via di Filogobai, così nei giorni in cui sarà effettuata la corsa della corriera, come negli altri e col seguente orario:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Da Saati parte | ore 17 | | Da Asmara | ore 14 |
| da Ghinda parte | ore 24 | | da Ghinda | ore 22 |
| ad Asmara arriva | ore 8 | | a Saati | ore 6. |

## DIREZIONE GENERALE
### della Cassa dei Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse

AVVISO PER RETTIFICA D'INTESTAZIONE DI DEPOSITO (3ª *Pubblicazione*).

Sui registri della Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Firenze, trovasi iscritto, col n. 1233 di polizza, un deposito di L. 2000 eseguito il 10 dicembre 1887 da Gabici Luigia fu *Giovanni*, domiciliata in detta città, via del Lasca n. 3, a titolo di cauzione verso l'Amministrazione delle gabelle, dovuta dal sig. Ferdinando Villa fu Giulio, quale cassiere sussidiario di 1ª classe presso la R. Dogana di Sassari.

Per debito lasciato dal Villa l'Amministrazione delle gabelle deve procedere all'incameramento della suddetta cauzione; ma avendo accertato che nell'intestazione del succennato deposito fu erroneamente indicata la paternità della Luigia Gabici, ne ha chiesto la rettifica producendo documenti di stato civile dai quali risulta che la medesima era figlia del fu *Ulisse* e non del fu *Giovanni*.

In mancanza di opposizione da parte di chi possa avervi diritto, nel termine di giorni 30 dalla prima pubblicazione del presente avviso, l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti provvederà alla rettifica d'intestazione come sopra richiesta.

Roma, il 18 ottobre 1900.

*Il Direttore Generale*
*della Cassa Depositi e Prestiti*
MEDOLAGHI.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

**Rettifica d'intestazione (3ª Pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,006,721 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 415, e N. 1,055,866 per L. 125, al nome di Carrara *Gian Carlo* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Sechino Carla, vedova Carrara, domiciliato in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carrara *Carlo Luigi Giovanni Venceslao Sebastiano* fu Angelo, minore, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'11 gennaio 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

**Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª Pubblicazione).**

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 53 d'ordine, 4641 di protocollo, 5450 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Napoli il 6 luglio 1900, al signor Vitale Enrico fu Sossio, pel deposito da lui fatto di un certificato di lire 260 per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, il detto certificato verrà restituito al citato signor Vitali Enrico fu Sossio, senza obbligo d'esibizione della ricevuta suddetta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 10 gennaio 1901.

*Il Direttore Generale*
MANCIOLI.

### Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

**Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 febbraio, in lire 105,90.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

*Divisione Industria e Commercio*

**Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.**

*1° febbraio 1901*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati. | 5 % *lordo* | 100,26 $^7/_8$ | 98,26 $^7/_8$ |
| | 4 ½ % *netto* | 110,75 $^1/_4$ | 109,62 $^3/_4$ |
| | 4 % *netto* | 100,08 | 98,08 |
| | 3 % *lordo* | 61,70 | 60,50 |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 1° febbraio 1901**

*Presidenza del Vice Presidente* CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 16.15).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

*Congedo.*

Si accorda un congedo al senatore Fè d'Ostiani per motivi di pubblico ufficio.

*Presentazione di una proposta d'iniziativa del senatore Cefaly.*

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Cefaly ha presentato una proposta di sua iniziativa, che seguirà il corso prescritto dal Regolamento.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali »* (N. 21).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri la discussione si è arrestata all'articolo 5. Dà facoltà al relatore di riferire sull'articolo 2 rimasto sospeso.

MUNICCHI, ff. di relatore. Per risolvere la questione ieri sollevata sull'articolo 2, con la proposta modificazione, occorre tener presenti le disposizioni dell'articolo 1. Nota che, quando si discusse l'anno passato questo progetto, venne votato un ordine del giorno con cui si faceva invito al Governo di evitare la causa degli scioglimenti e togliere di mezzo gl'inconvenienti della legge in vigore che, in gran parte, è, pur troppo, causa degli scioglimenti stessi.

Dimostra l'inopportunità d'introdurre oggi le modificazioni proposte all'articolo 2, che renderebbe più complicato il progetto.

Dichiara che l'Ufficio centrale ha esposto le sue osservazioni al presidente del Consiglio, il quale ha accettato le conclusioni dell'Ufficio stesso e cioè di mantenere tale quale l'articolo 2.

ASTENGO. Dichiara che non insiste nella sua proposta.

PRESIDENTE. Rilegge l'articolo 2 nel testo proposto dall'Ufficio centrale.

Il Senato lo approva.

PRESIDENTE ricorda che all'articolo 5 il senatore Serena presentò un emendamento all'ultimo capoverso del seguente tenore:

« Tutte le deliberazioni prese dal Commissario straordinario

o dalla Commissione provinciale coi poteri del Consiglio, saranno soggette alla approvazione del Consiglio, e ne sarà fatta relazione ai rispettivi Consigli nella loro prima adunanza, perchè ne prendano atto o deliberino a norma di legge ».

Ricorda inoltre che il senatore Pellegrini si oppose all'approvazione di quest'articolo 5, dicendone le ragioni.

MUNICCHI, ff. di relatore. Ripete quanto ebbe a dire ieri e cioè che l'Ufficio centrale non accetta l'emendamento del senatore Serena. Gli pare però, che questi, anche nella replica, fosse in equivoco.

In discussione è il Commissario straordinario che si nomina con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato; il quale Commissario può durare in carica fino a diciotto mesi ed avere anche i poteri del Consiglio provinciale e comunale.

Se fosse adottato l'emendamento del senatore Serena, si avrebbero gl' inconvenienti che si son lamentati per lo passato, e lo scioglimento potrebbe non produrre utile risultato.

Il diritto del ricorso è un rimedio efficace, del quale si possono valere i Consigli provinciali e comunali ricostituiti.

È dolente di non essere d'accordo in questo caso con il senatore Serena.

Risponde al senatore Pellegrini che la legge in discussione è legge d'eccezione e dolorosa, e provvede ai casi nei quali amministratori inesperti, o peggio, hanno rovinato i Comuni.

Ma di fronte alla necessità indicata dall'esperienza, essa s'impone, come difesa per i contribuenti.

Ricorda che questo stesso progetto di legge ebbe già l'approvazione del Senato, con 84 voti favorevoli, nello scorso anno.

SERENA. Crede che l'Ufficio centrale sia in equivoco; dimostra che si discute non un solo comma, ma tutto l'articolo 296 della legge comunale e provinciale, con le modificazioni introdotte dal progetto di legge.

Se l'Ufficio centrale crede di non essere in equivoco, l'equivoco allora starà nell'articolo in discussione, che riguarda tanto l'antico Commissario Regio, quanto il nuovo.

Non ha mai fatto opposizione al progetto; soltanto ha proposto di sopprimere due frasi dell'ultimo comma dell'articolo 5, perchè le crede contrarie allo spirito della legge; ed essendo tali, bisogna modificare anche l'articolo 272.

Non si può impedire ai Consigli comunali di opporsi alle deliberazioni del Commissario.

Le deliberazioni del Commissario sono un atto dell'Amministrazione comunale, e questa, legittimamente ricostituita, può benissimo revocarle. Non è che egli non voglia la revoca, sostiene solo che non la si può impedire.

Dimostra poi l'inefficacia del ricorso ammesso col progetto emendato dall'Ufficio centrale.

È dolente di non poter aderire all'invito di ritirare la sua proposta, perchè, per lui, è questione di principio. Del resto, la responsabilità a cui tocca; teme che approvando l'articolo dell'Ufficio centrale non si otterranno i risultati pratici che la legge si propone.

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che non può accettare l'emendamento proposto dal senatore Serena, per le ragioni esposte dal senatore Municchi.

Non si nega la facoltà di revocare le deliberazioni del Commissariato, ma, per evitare i mali lamentati per il passato, si è voluta la garanzia dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Trattandosi di una legge di eccezione, gli pare non vi sia ragione di emendare il testo dell'articolo 5, e specialmente davanti ad una disposizione liberalissima che dà diritto al ricorso.

E questo diritto è concesso perchè molte volte nuoce, invece di favorire, l'intervento del Commissario straordinario.

Ricorda che il progetto di legge si riferisce ai Comuni che si sono resi indegni di quella libertà che è stata loro concessa.

Prega, quindi, il Senato di votare invariato l'articolo 5.

PRESIDENTE. Rilegge l'emendamento del senatore Serena e lo pone ai voti.

(Non è approvato).

Rilegge l'articolo 5 con la seguente modificazione all'ultimo comma, proposta dall'Ufficio centrale d'accordo col Governo:

« Avranno facoltà i Consigli, entro 60 giorni dalla prima seduta dopo la loro ricostituzione, di ricorrere, ecc. ».

Il resto identico.

L'articolo 5, così modificato, è approvato.

Senza discussione si approva l'articolo 6, ultimo del progetto.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge ora approvato.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede allo spoglio delle urne.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge: « Rinnovazione e scioglimento dei Consigli comunali e provinciali »:

| | |
|---|---|
| Votanti . . . . . . . | 80 |
| Favorevoli . . . . . . . | 70 |
| Contrari. . . . . . . | 10 |

(Il Senato approva).

Domani seduta alle ore 16.

Levasi (ore 17,45).

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì 1° febbraio 1901

*Presidenza del Presidente* VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.10.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli Falcioni, di giorni 5; Gianolio, di 4; Sapuppo e Gavazzi, di 3. Per motivi di salute, Cuzzi, di 6; Gianturco, Altobelli, Sorani, Lemmi, Rigola, Bovio, Ceriana-Mayneri, Fulci Lodovico, Lo Re, di 3.

BACCAREDDA, SANARELLI e BARILARI giurano.

FINALI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'Amministrazione militare;

Approvazione di variazioni di stanziamenti nel bilancio del tesoro;

Approvazione di variazioni di stanziamenti per il bilancio delle poste e dei telegrafi.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, per dichiarare monumento nazionale la Casa ove ebbe i natali Giuseppe Verdi; e per concedere la tumulazione di lui e di Giuseppina Streppone, sua moglie, nella Casa di riposo pei musicisti, da lui fondata.

Propone che seduta stante sia nominata la Commissione incaricata di esaminare e di riferire alla Camera.

TORRIGIANI e VISCHI consentono nelle domande dell'on. ministro dell'istruzione pubblica. Propongono che la nomina della Commissione sia fatta dal presidente.

PRESIDENTE consente.

(Così è stabilito).

*Interrogazioni.*

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, ri-

sponde ad un' interrogazione dell'on. Pansini « sulla proibizione del comizio di Napoli per l'abolizione del dazio sul grano ».

Questo comizio fu proibito per ragioni di ordine pubblico.

PANSINI osserva che il caso cui si riferisce la sua interrogazione è uno dei tanti casi di arbitrii dell'autorità di pubblica sicurezza.

Il diritto statutario di riunione è stato violato. La legge di pubblica sicurezza non dava il diritto all'autorità di proibire il Comizio che si doveva tenere nella sala Tarsia di proprietà comunale e conceduta dal Commissario Regio.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che dal giorno in cui a Napoli fu proibito il Comizio, in altre parti d'Italia si tennero oltre venti altri Comizi consentiti. In due sole provincie furono proibiti per ragioni di ordine pubblico, ossia per le stesse ragioni per le quali fu impedito a Napoli.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Orlando che desidera sapere « se e quali provvedimenti intenda adottare o proporre, per alleviare gli agricoltori dei mandamenti di Partinico e di Carini in seguito al disastroso raccolto dell'uva per la peronospora o la filloss͏era e delle ulive per la mosca olearia ».

Ricorda le disposizioni date dal Ministero alla intendenza di finanza di Palermo perchè i reclami fossero subito presentati per gli opportuni provvedimenti.

Il Ministero ha fatto dunque il suo dovere.

ORLANDO. Il decreto-legge che riguarda gli abbuoni da accordarsi nei casi cui si riferisce la sua interrogazione, risale a molti anni fa, al 1833, e perciò sembra ignorato dalle autorità. Esso vuole la constatazione del raccolto pendente, e poi, in caso di danni, la verificazione dei danni stessi. Quindi ragioni di contestazioni, che dovrebbero essere tolte secondo giustizia.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per le finanze. La intendenza di finanza conosce le disposizioni vigenti in materia; procurerà tuttavia che la questione sia più maturamente studiata e risoluta secondo giustizia.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Orlando che desidera sapere « se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sulla modificazione delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Sicilia, risolvendo, com'è ormai doveroso ed urgente, la gravissima questione attualmente causa di odiose sperequazioni e di stridenti ingiustizie ».

Risponde in pari tempo ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Majorana e Vagliasindi.

Un disegno di legge per risolvere la grave questione fu presentato dall'on. Di Rudinì; ma, per le condizioni parlamentari, non ebbe seguito. Ora il Ministero sente il dovere di continuare con alacrità gli studî per concretare gli opportuni provvedimenti legislativi.

ORLANDO si dichiarerebbe soddisfattissimo se l'on. sottosegretario di Stato, dopo aver riconosciuto che la questione è di una gravità eccezionale, non avesse poi chiesto tempo per risolverla. Il Governo dovrebbe provvedere con la massima sollecitudine.

FINOCCHIARO-APRILE, per fatto personale, ricorda gli studî già fatti da due Commissioni parlamentari su questo importante argomento, che tanto interessa le popolazioni siciliane (Bravo!)

PRESIDENTE elegge a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge relativo alla tumulazione di Giuseppe Verdi: Guido Baccelli, Cabrini, Di Scalea, Fradeletto, Fasce, Giuseppe Frascara, Guerci, Palberti e Torrigiani.

*Svolgimento di proposte di legge.*

PICCOLO-CUPANI dà ragione della seguente proposta di legge:

« All'articolo 85 del testo unico 21 febbraio 1895, numero 70, delle leggi sulle pensioni militari, aggiungere il seguente comma:

« Gli stipendi anzidetti, per gli ufficiali che, secondo la legge, dalla posizione ausiliaria sono richiamati in servizio effettivo, sono determinati dalle pensioni loro liquidate all'atto del collocamento in posizione ausiliaria insieme ai rispettivi maggiori assegni ».

DANIELI, sottosegretario di Stato per il tesoro, per debito di cortesia, non si oppone che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

DI SAN GIULIANO, anche a nome di altri deputati, svolge la seguente proposta di legge:

« Il Governo del Re è autorizzato a concedere una lotteria, con esenzione da ogni diritto erariale, al Comitato esecutivo delle onoranze che si renderanno a Catania nell'anno 1901 a Vincenzo Bellini pel primo centenario della sua nascita.

« La concessione sarà fatta per somma non superiore a lire cinquecentomila e l'estrazione dei premî dovrà aver luogo entro l'anno 1902. »

CHIMIRRI, ministro delle finanze, non si oppone che sia presa in considerazione, facendo le dovute riserve.

(È presa in considerazione).

*Approvazione del disegno di legge per prosciogliere dal vincolo d'inalienabilità terreni e fabbricati della tenuta demaniale di Follonica.*

PRESIDENTE ne dà lettura.

(È approvato).

*Discussione del disegno di legge sul servizio economico della ferrovia Bologna-S. Felice e presentazione di un disegno di legge.*

RIZZO prega il ministro di presentare alla Camera al più presto il disegno di legge sul servizio economico ferroviario, ieri approvato dal Senato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge richiesto, chiedendone l'urgenza.

(È ammessa).

DONATI C., relatore, dà ragione dell'opera della Commissione, la quale pose ogni sua cura nel riferire con sollecitudine sul disegno di legge in discussione.

AGNINI raccomanda che si proceda con molto riguardo alla riduzione del personale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, assicura che il personale non subirà riduzioni; la stessa Società esercente avendo interesse di mantenerlo.

(Il disegno di legge è approvato).

*Discussione del progetto di legge per la marineria mercantile.*

GUICCIARDINI, presidente della Giunta, osserva che, discutendosi il disegno di legge del Ministero, quello della Commissione si dovrà considerare come emendamento.

ALESSIO combatte il disegno di legge che crede destinato a distruggere la gloriosa tradizione di una marina italiana e perciò potente, per rafforzare organismi locali e regionali; ciò che all'oratore sembra condannabile metodo dal punto di vista politico e da quello economico.

L'oratore ricorda le molteplici fasi legislative in base alle quali fu regolato il sistema dei premî, e dichiara che, a suo avviso, il decreto che ora si discute, mentre sanziona in gran parte gli errori del passato, non provvede abbastanza per l'avvenire.

La Camera deve ora decidere fra due tendenze opposte e precise: se cioè si debba preferire il sistema dei premî di navigazione o di costruzione, oppure quello della franchigia concessa ai materiali che servono alla formazione della marina mercantile.

Il problema dell'industria marittima è complesso e per molte ragioni importante e difficile: primissima la questione del canale di Suez che ha sostanzialmente mutate le condizioni della

navigazione, sia rispetto al movimento dei traffici che al tipo stesso della nave.

Rileva come l'industria della navigazione ammetta la più larga libertà di concorrenza, e come, perciò, il tasso dei noli sia soggetto a influenze d'indole internazionale: di maniera che uno Stato non può stabilirlo con particolari disposizioni; perchè queste disposizioni debbono essere necessariamente minime e quindi inefficaci, o massime, e quindi di soverchio aggravio ad alcune categorie di contribuenti a beneficio di altre.

Il sistema dei premî avrebbe potuto intendersi come un mezzo per aiutare la sostituzione del vapore alla vela; mentre si è ottenuto precisamente lo scopo opposto, e non si è fatto altro che fare una condizione di privilegio alla Navigazione Generale a tutto danno del movimento commerciale nei porti italiani che avrebbero, invece, dovuto e potuto giovarsi della stessa posizione geografica del paese dopo il prevalere nel mondo delle teoriche protezioniste.

Cita alcuni brani delle relazioni dei varî disegni di legge che decretarono e modificarono il metodo dei premî di navigazione, per dimostrare, sulla scorta di cifre statistiche, che i risultati hanno interamente contraddetto le speranze che si erano concepite per il commercio italiano, favorendo, però, gl'interessi delle grandi Compagnie.

Dimostra altresì che le costruzioni italiane e gli acquisti all'estero rialzano e discendono proporzionalmente; il che significa che l'uno e l'altro fenomeno furono indipendenti dalla forza costante dei premî, ma seguirono la curva ascendente e discendente del tasso dei noli. Tanto è vero che identici fenomeni si verificarono anche negli altri paesi che applicarono il sistema dei premî.

Progredirono, invece, nella loro marina mercantile i paesi che non hanno il sistema dei premî: e cita le cifre relative all'Inghilterra, alla Norvegia, alla Germania.

Tutto adunque consiglia di abbandonare il sistema dei compensi di costruzione, sostituendoli colle franchigie dai dazi di confine dei materiali da costruzione, che non formano in generale oggetto di tariffe internazionali; ciò che rende più facile l'adozione di questo sistema.

L'incremento generale del lavoro nazionale, di cui abbiamo così confortanti indizî, ci deve inspirare la fiducia nell'avvenire, facendo convergere i nostri sforzi ad assicurare quelle che sono le condizioni più naturali della produzione, cioè la facilità del credito in un regime di libera concorrenza e non di artificiose protezioni.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, uniformandosi ai concetti sostenuti dalla Giunta del bilancio nel presente disegno di legge, passa all'ordine del giorno ».

Conclude dicendo che spetta alle nuove generazioni di compiere i beneficî dell'unità, dando alla nostra patria anche la grandezza economica (Bene! — Approvazioni a Sinistra).

FRANCHETTI. Deve anzitutto combattere l'opinione di coloro che vorrebbero far credere che l'approvazione del disegno di legge eserciterebbe un effetto disastroso sulla condizione delle classi operaie col togliere loro il lavoro nei cantieri nazionali.

È d'avviso che la crisi dell'industria navale non derivi dalla riforma che si vuol fare della legge, ma che sia invece una conseguenza naturale della legge stessa, secondo la quale i costruttori dovrebbero mettere nei cantieri un numero di navi assolutamente sproporzionato ai mezzi di cui dispongono ed allo sviluppo naturale della navigazione.

Le convenzioni marittime scadono nel 1908; il Governo deve prepararsi in tempo a questa scadenza ed ai miglioramenti da introdursi nelle future convenzioni, procurando indirettamente lavoro ai cantieri nazionali col far trasformare alle Compagnie il loro naviglio antiquato e deficiente.

Dà lode al Governo di aver presentato il disegno di legge, ma crede che spetti alla Camera di spiegarsi anche oltre a quello che il Governo ha voluto o potuto fare, senza lasciarsi influenzare dai reclami degli interessati, che già troppi beneficî hanno ricavato dalla legge del 1896 (Benissimo!).

Rileva come i criterî coi quali si è svolta dal 1896 in poi l'industria navale siano più politici che industriali (Bene!), e come gli interessati si siano impegnati, immobilizzando i loro capitali, in una vera sfida di resistenza allo Stato (Bravo!).

L'industria dei trasporti marittimi attraversa ora un periodo di floridezza straordinaria per l'aumento dei noli, e l'Italia partecipa largamente a questo incremento di un'industria, per la quale ha attitudini così privilegiate. In queste condizioni non è opportuno perseverare nella falsa via degli incoraggiamenti artificiali alla navigazione.

D'altra parte i premî di navigazione non vanno tutti a beneficio delle Compagnie italiane; poichè trovano il modo di parteciparvi anche, e in non piccola parte, Compagnie costituite con capitali stranieri, valendosi di alcune disposizioni del nostro Codice di marina mercantile.

Combatte l'argomento, che si vorrebbe trarre dall'esempio della Francia, dimostrando che questi aiuti, necessari alla marina mercantile francese, non occorrono alla nostra, la quale si trova in condizioni molto superiori. Non v'è dunque alcuna ragione di regalare il danaro dei contribuenti alla nostra marina mercantile.

Se il bilancio presenta delle risorse, invece di spenderle a favore dei costruttori, conviene devolverle a beneficio dei contribuenti. Non si giova al vero incremento delle industrie con questi aiuti artificiali. In questo modo non si fa che preparare una crisi spaventevole della nostra industria navale.

Per queste ragioni è contrario a qualunque protezione così sotto forma di premî di navigazione come sotto forma di premî di armamento. La sola forma sana e ragionevole di aiuto della nostra industria navale è quella della introduzione del materiale in franchigia. Al quale concetto l'oratore aderisce senza riserve.

Combatte le obiezioni, che a questo concetto forse saranno mosse dal punto di vista del regime doganale internazionale per la ghisa e le lamiere; e dimostra che l'Erario ne avrà vantaggio e non danno.

Se si deve aiutare una industria, se si devono aiutare i lavoratori, aiutiamo, esclama l'oratore, l'industria agricola, aiutiamo non gli operai liguri, che stanno bene, ma i poveri braccianti pugliesi che languono nella miseria (Commenti).

È convinto che, sopprimendo i premî, cadrà l'industria navale falsa, rifiorirà l'industria vera. Valga l'esempio di quanto è avvenuto per gli zuccheri. Questo esempio incuori la Camera a perseverare per questa via dell'equità tributaria, di giustizia distributiva, e a compiere sino alla fine il suo dovere (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

ZEPPA, per doverosa reverenza alla memoria di Benedetto Brin, protesta contro l'asserzione dell'on. Franchetti che la legge del 1896 sia stata una cattiva azione.

Dimostra che da quella legge data il rifiorire presso di noi delle costruzioni navali.

Se le previsioni circa gli effetti finanziari di quella legge riuscirono errate, ciò dipese dal rapidissimo incremento di queste costruzioni, in conseguenza dell'aumento enorme dei noli.

Ma, in presenza di questo fatto, sarebbe stato logico dunque sopprimere i premî senza indugi e senza restrizioni. Invece si sono accampati chimerici diritti acquisiti.

Non bisogna quindi addebitare alla legge del 1893 gli errori successivi e le infinite frodi, che vengono impunemente commesse (Commenti).

A tutto ciò le presenti proposte, così come ora sono formulate, non apportano rimedio. Confida quindi che in questo senso la Camera introdurrà nel disegno di legge le necessarie riforme.

*Presentazione di relazioni.*

DI SCALEA presenta la relazione sul disegno di legge, approvato dal Senato, relativo a Giuseppe Verdi, presentato in principio di seduta.

SINIBALDI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Pozzato.

*Si riprende la discussione del disegno di legge sulla marina mercantile.*

PRINETTI, favorevole al disegno di legge, si limiterà a dichiarare le ragioni del suo voto. È convinto che da questa legge nessun danno verrà all'industria ed al lavoro nazionali. Se una crisi si avrà nelle costruzioni navali, dipenderà non da questa legge, ma dalle condizioni mondiali dell'industria stessa.

Ad un periodo di febbrile produzione è naturale che sia per seguire un periodo di sosta.

Ricorda che i premî furono stabiliti nel 1886 non per favorire le costruzioni navali, ma per salvare la nostra navigazione, compromessa dalla bassezza dei noli e dal sistema delle sovvenzioni. Ma ora la marina mercantile italiana non ha più bisogno di aiuti artificiali.

Quanto all'industria delle costruzioni navali, perchè possa reggere la concorrenza estera, invece di mantenere questi premî, che sono un vero *draw-back*, basta ristabilire la franchigia pel materiale proveniente dall'estero, come appunto disponeva la legge Sella.

Dopo ciò la nostra industria avrà bensì da sostenere una maggiore spesa pel carbon fossile in confronto dell'industria inglese; ma questa maggiore spesa sarà largamente compensata dal minor costo della mano d'opera.

Quanto all'industria siderurgica, è certo che, colla franchigia daziaria concessa al materiale, essa dovrà sostenere la concorrenza estera.

Ma l'oratore dimostra con cifre che questa concorrenza rappresenterà al massimo una perdita di sei milioni; ora non mancheranno alla siderurgia italiana larghi compensi in altri campi: in ogni modo il vantaggio di sei milioni a questa industria viene pagato troppo caro dai contribuenti.

L'industria italiana non corre dunque pericolo; potranno forse pericolare certe malsane speculazioni, ma di ciò l'oratore non può che compiacersi.

Ricorda l'analogo dibattito, che ebbe luogo l'anno scorso per gli zuccheri: le ingiuste protezioni furono soppresse; e l'industria, lungi dal perire, prosperò viemaggiormente.

Mentre si reclama una più equa distribuzione dei tributi, non possiamo far getto del danaro pubblico. Una finanza severa sarà il primo avviamento alla trasformazione tributaria (Benissimo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

*Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.*

RADICE, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione.*

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Alessio — Aprile — Arconati — Arnaboldi — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Bernabei — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bissolati — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsani — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Broccoli — Brunialti.

Calissano — Camagna — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Cavagnari — Celli — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna — Colosimo — Coppino — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Curioni.

Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Del Balzo Carlo — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lorenzo — Di Lorenzo-Raeli — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabìa — Donati Carlo — Donati Marco — Dozzio.

Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallini — Galluppi — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giusso — Grippo — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Libertini Gesualdo — Licata — Lollini — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Massimini — Maurigi — Mazza — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Mestica — Mezzanotte — Micheli — Mirabelli — Montagna — Morando Giacomo — Morpurgo — Murmura.

Niccolini — Nocito.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Palberti — Pansini — Pantaleoni — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pavia — Pellegrini — Pennati — Perrotta — Personè — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Prinetti.

Quintieri.

Radice — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Ruffo.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Scalini — Scaramella-Manetti — Sili — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Tripepi Francesco — Turati — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Vendramini — Ventura — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

*Si è astenuto:*

Calissano.

*Sono in congedo:*

Falcioni.
Gavazzi — Gianolio.
Rizzetti — Rubini.
Sapuppo-Asmundo.

*Sono ammalati:*

Altobelli.
Baragiola — Bertoldi — Bovio.
Ceriana-Mayneri — Cuzzi.
Fulci Ludovico.
Gianturco.
Lemmi — Lo Re.
Rigola.
Sorani.
Valle Gregorio.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Martini.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione:

**Istituzione di consorzi di difesa contro la fillossera.**

Favorevoli. . . . . . . 198
Contrari. . . . . . . . 43

**Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900.**

Favorevoli. . . . . . . 186
Contrari . . . . . . 56

**Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1900-901.**

Favorevoli . . . . . . 186
Contrari . . . . . . . 56

**Provvedimenti per l'esecuzione delle leggi per i danneggiati dal terremoto della Liguria e dalla frana di Campomaggiore.**

Favorevoli . . . . . . 214
Contrari . . . . . . 28

(La Camera approva).

*Interrogazioni e interpellanze.*

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici per sapere quando intendano presentare un disegno di legge per provvedere al riscatto della ferrovia Vigevano-Milano in seguito al voto della Camera 20 dicembre 1900.

« Borsani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere: 1° se sia vero che l'ufficio doganale di Palermo persista nel ribellarsi alle disposizioni date dal ministro circa lo sbarco libero delle merci nazionali o nazionalizzate imponendo arbitrariamente per tutte le merci in arrivo l'uso del capannone; 2° come intenda provvedere alla tutela dei legittimi interessi del commercio ed alla osservanza delle disposizioni date.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulla condotta delle Autorità di Genova intorno a recenti perquisizioni eseguite senza giustificato motivo nelle case di onorati cittadini in Cairo-Montenotte.

« Cortese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per conoscere se e quali provvedimenti intenda proporre per far cessare la crisi agrumaria che ha colpito la Sicilia, in conseguenza del dazio assolutamente inibitivo imposto appunto sugli agrumi da qualche nazione estera.

« Libertini Gesualdo ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Codacci-Pisanelli con altri deputati ha presentato una proposta di legge, e che l'on. Fracassi ha presentato una proposta di riforma al Regolamento.

La seduta termina alle 18,45.

---

### Comunicazioni della Segreteria della Camera.

*Ordine del giorno degli Uffici convocati per oggi alle ore 11:*

Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa parlamentare, la prima dei deputati Celli, De Asarta, Fortunato ed altri, la seconda del deputato Codacci-Pisanelli.

*Esame dei disegni di legge.*

Espropriazione di Villa Borghese. (*Urgenza*) (n. 190).

Pareggiamento della Regia Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719 (145).

Sulla polizia sanitaria degli animali (162).

Aumento di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1900-901, per provvedere alla maggiore spesa occorrente nella costruzione del nuovo edificio per gl'Istituti di anatomia e medicina legale nella Regia Università di Torino (183).

Revisione generale del reddito dei fabbricati e modificazioni alla legge della relativa imposta (192).

Esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Fani e Socci: Modificazione dell'articolo 88 della legge elettorale politica (Assegnazione dei posti vacanti in alcune categorie dei deputati impiegati alle categorie eccedenti) (156).

---

L'Ufficio IX deve inoltre esaminare la proposta di legge d'iniziativa del deputato Sonnino « Sui contratti agrari (165) » sulla quale tutti gli altri Uffici hanno già nominato il loro commissario.

*Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.*

La Commissione nominata da S. E. il presidente della Camera per l'esame del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la Casa di Giuseppe Verdi in Roncole e per la autorizzazione del seppellimento di Lui e della Consorte, Giuseppina Strepponi, nella Casa di riposo pei musicisti in Milano (205), si è oggi stesso costituita, nominando: presidente l'on. Baccelli Guido, segretario l'on. Fasce e relatore l'on. Di Scalea.

L'on. Dal Verme è stato nominato relatore per il disegno di legge « Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio Esercito (85) ».

La Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati Capeco-Minutolo e Montagna (per corruzione elettorale) (170) si è oggi stesso costituita, nominando: presidente l'on. Mel, segretario l'on. Mezzanotte e relatore l'on. Del Balzo Carlo.

---

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge « Onorarî dei procuratori e patrocinio legale nelle preture » (187), nominando: presidente l'on. Cocco-Orto, segretario l'on. Cimorelli e relatore l'on. Mazziotti.

*Commissioni convocate per oggi, sabato 2 febbraio 1901.*

Alle ore 9 e mezzo: in seduta pubblica, la Giunta per le elezioni, per discutere sulle elezioni dichiarate contestate di Massa Carrara (proclamato l'on. Fusani), di Mirabella Eclano (proclamato l'on. Tedesco) e di Noto (proclamato l'on. Di Lorenzo-Raeli);

Alle ore 14: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sulle ispezioni alle scuole secondarie e normali (99) » (Ufficio II).

---

## DIARIO ESTERO

I giornali inglesi commentano il discorso diretto da Re Edoardo VII al Principe ereditario di Germania, in occasione della cerimonia del conferimento, a quest'ultimo, dell'Ordine della Giarrettiera.

I giornali osservano che il discorso stesso dimostra che la conclusione di un'alleanza anglo-tedesca non deve essere considerata come una cosa impossibile.

Il *Daily Telegraph* scrive:

« Non si può naturalmente parlare di un'alleanza formale fra l'Inghilterra e la Germania. Fra questi due Stati però potrebbe, e dovrebbe anzi esistere un'intesa per tutelare ed appoggiare gl'interessi reciproci, senza la rinuncia agli interessi proprî.

« Una rottura fra l'Inghilterra e la Germania trasporterebbe l'egemonia economica mondiale in America, come in altri tempi le rivoluzioni politiche ed economiche sul continente europeo procacciarono all'Inghilterra quella posizione predominante ch'essa occupa ancora nel campo economico.

Un'intesa fra i due Stati gioverebbe anche ai loro interessi politici nell'Asia Minore e nell'Estremo Oriente, impedendo che colà una terza Potenza, che non occorre nominare, riesca a conquistare il predominio.

« L'Inghilterra abbisogna di tempo per compiere la riforma del suo esercito, e la Germania per sviluppare la sua flotta.

« L'attuazione di questo progetto potrà venire garantita ad entrambe dall'amicizia reciproca. I passi notevoli fatti da Re Edoardo in questi ultimi giorni per raggiungere la desiata intesa gli hanno meritato la gratitudine profonda di ambo le Nazioni ».

Il *Daily Graphic* scrive: « Con l'avvento al trono di Re Edoardo non è avvenuto alcun cambiamento nell'indirizzo generale delle politica inglese.

« L'alleanza con la Germania non esiste oggi come non esisteva un mese addietro. È certo che il Re seguirà una politica di pace e di amicizia verso tutte le altre Potenze, prendendo ad esempio sua madre, la defunta Regina ».

Il *Morning Post* dice che, con tutta regola, Edoardo VII ha colto l'occasione della consegna dell'Ordine della Giarrettiera al Principe ereditario di Germania per fare un discorso che può avere un'influenza immensa sulle relazioni dei due paesi, già così strettamente uniti.

Lo *Standard* osserva che il linguaggio del Re Edoardo non ha bisogno di commenti. Come istituzione, la monarchia, anche se non avesse altri meriti, si raccomanderebbe come mezzo per mantenere relazioni benevole tra le Nazioni.

Il *Times* dice che il Re ha espresso esattamente i sentimenti ispirati al suo popolo dal tributo personale pagato dall'Imperatore di Germania alla sua avola venerata.

***

Si ha per telegrafo dall'Aja, 31 gennaio:

L'inviato del Transwaal, dottor Leyds, dichiarò ad alcuni giornalisti che la situazione dei Boeri nell'Africa del Sud non fu mai così favorevole come presentemente. I Boeri sono padroni di tutto il teatro della guerra e minacciano Pretoria e Johannesburg. Il sig. Leyds affermò inoltre che il Presidente Krüger è disposto ad intavolare negoziati di pace appena l'Inghilterra si mostrasse, a sua volta, propensa di venire a patti.

Nei circoli che hanno relazioni con Krüger si afferma che i Boeri hanno l'intenzione di distruggere tutte le miniere aurifere di Johannesburg, qualora non riuscissero ad impadronirsene.

***

Secondo un telegramma da Londra, anche nei circoli inglesi che prima si erano mostrati recisamente contrarî a qualsiasi movimento in favore di un componimento amichevole nella questione sud-africana, incomincia a farsi strada l'opinione che il conflitto nell'Africa australe debba venire risolto con un accordo equo tra le due parti belligeranti.

Tutte le notizie che attribuiscono all'Imperatore Guglielmo l'intenzione di assumere nella questione sud-africana la parte di paciere, sono di certo premature; esse non mancano però di un significato molto sintomatico.

Si mantengono pure con insistenza le voci secondo le quali anche i tentativi fatti dalla Regina Guglielmina d'Olanda per ottenere un'intesa tra l'Inghilterra e il Transwaal, in occasione del suo imminente matrimonio, non furono del tutto vani. Dalle notizie provenienti dall'Aja traluce, infatti, la speranza che tutti questi tentativi saranno coronati da successo.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

**Per la morte di S. M. la Regina Vittoria.** — Stamane, nella chiesa anglicana in via del Babuino, per cura dell'Ambasciata inglese, è stato celebrato un solenne servizio funebre in memoria di S. M. la Regina Vittoria d'Inghilterra, Imperatrice delle Indie.

Sono intervenuti, in uniforme, le LL. EE. i Ministri e Sottosegretari di Stato, i personaggi delle RR. Case, i membri del Corpo diplomatico presso S. M. il Re ed il R. Governo, ed i componenti la Colonia inglese.

Il personale dell'Ambasciata inglese riceveva gli intervenuti.

**In Campidoglio.** — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua tornata pubblica di ieri sera approvò una proposta della Giunta, con la quale si toglie al segretario generale del Comune il diritto all'aumento sessennale.

Riunitosi poscia in seduta segreta, dopo animata discussione procedette alla nomina del segretario generale, e venne eletto, con 33 voti, su 65 votanti, il sig. Alfredo Lusignoli, da Ancona, attualmente segretario comunale a Bari.

**Società zoologica italiana.** — Ieri, questa Società, riunitasi sotto la presidenza del prof. comm. A. Carruccio, nominò, per unanime acclamazione, S. A. R. il Duca degli Abruzzi a socio onorario.

Il comm. Carruccio fece giungere la notizia della nomina all'Augusto Principe, col seguente telegramma:

*Ufficiale d'ordinanza del Duca degli Abruzzi.*

Torino.

La Società zoologica italiana, oggi riunita in assemblea generale, plaudendo valoroso Principe Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, lo volle acclamato suo socio onorario. Prego darne partecipazione a S. A., unendovi i sensi di ossequiosa devozione.

Il presidente: *Prof. Antonio Carruccio.*
R. Università.

**La popolazione di Roma.** — L'Ufficio di statistica municipale ha pubblicato i suoi quadri per il mese di dicembre scorso; da essi risulta che la popolazione di Roma al 1° gennaio 1901 ascendeva a 518,412 abitanti, di cui 481,746 in città e 36,666 in campagna.

Nel 1900 i nati furono 11,573, i morti 9937. Immigrarono 10,779 persone, e ne emigrarono 3189.

**Servizi postali internazionali.** — L'Amministrazione germanica ha partecipato al Ministero delle poste che gli Ufizi germanici stabiliti nel territorio, eccettuato l'Ufizio di Marrakesch, nella China e nel protettorato di Liautschou, che partecipano al servizio dei vaglia internazionali, ammetteranno, da ora innanzi, lo scambio di raccomandate gravate d'assegno con l'Italia.

L'importo degli assegni dovrà essere espresso in marchi e pfenning, con un *maximum* di 800 marchi (1000 franchi) per le raccomandate impostate in Italia a destinazione degli Ufizi germanici dell'Africa orientale, del protettorato di Togo e della China, mentre per quelle a destinazione degli Ufizi germanici del Marocco l'assegno dovrà essere indicato in franchi e centesimi.

Gli oggetti raccomandati con assegno, a destinazione della China e del Marocco, dovranno portare sulla busta, oltre il luogo di destinazione, anche l'indicazione « Deutsche Post » oppure « Posta germanica ».

**Marina mercantile.** — Ieri i piroscafi *Columbia*, della C. A. A., *Archimede* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono il primo per Alessandria d'Egitto ed il secondo per New-York, entrambi da Gibilterra; il terzo da Aden per Bombay.

## ESTERO

**Il commercio internazionale francese.** — Prospetto degli scambi coll'estero per l'anno 1900 in confronto del 1899.

| IMPORTAZIONI | 1900 | 1899 | Differenze 1900 |
|---|---|---|---|
| Sostanze alimentari L. | 828,921,000 | 950,983,000 | — 122,062 000 |
| Materie necessarie all'industria . . » | 2,738,179,000 | 2,839,611,000 | — 101,432,000 |
| Oggetti manifatturati . . . . . » | 841,430,000 | 727,714,000 | + 113,716,000 |
| TOTALE . . . L. | 4,408,530,000 | 4,518,308,000 | — 109,778,000 |

| ESPORTAZIONI | 1900 | 1899 | Differenze 1900 |
|---|---|---|---|
| Sostanze alimentari L. | 776,378,000 | 675,355,000 | + 101,023,000 |
| Materie necessarie all'industria . . » | 1,090,375,000 | 1,210,272,000 | — 119,897,000 |
| Oggetti manifatturati . . . . . » | 1,995,862,000 | 2,077,4?4,000 | — 81,562,000 |
| Pacchi postali . . » | 215,417,000 | 189,584,000 | + 25,833,000 |
| TOTALE . . . L. | 4,078,032,000 | 4,152,635,000 | — 74,603,000 |

# TELEGRAMMI

### (AGENZIA STEFANI)

COWES, 1. — Il tempo è bello, ma freddo. Il sole comincia verso le 10 ant. a sciogliere la brina che imbianca il terreno e gli alberi. Una brezza leggera agita appena il mare.

La piccola città è già animatissima fino dalle 9 di stamane: la popolazione di tutta l'isola di Wight ed un enorme numero di forestieri sono qui accorsi.

Le truppe, comprendenti 3,400 uomini e 120 ufficiali, le quali debbono fare ala lungo il percorso del corteo funebre che accompagnerà la salma della Regina Vittoria da Osborne-House, a Trinity-House, muovono da Cowes colle musiche in testa e prendono posizione: il movimento di soldati, di vetture e di cavalieri lungo lo stradale Cowes-Osborne è incessante.

Lo *yacht* reale *Alberta* è ormeggiato alla banchina di Trinity-House. Tutto vi è pronto a bordo per ricevere la salma della Regina Vittoria, che sarà collocata nella cappella ardente costrutta sul ponte della nave.

BERLINO, 1. — L'Imperatore Guglielmo ha messo il Duca di York *à la suite* della Marina tedesca.

COWES, 1. — Il corteo funebre pel trasporto della salma della Regina Vittoria mosse da Osborne-House alle ore 1,45. Precedevano truppe a cavallo, seguite dai funzionari locali e da altri distaccamenti di truppa di terra e di mare.

Mentre il corteo procedeva, si udiva il lugubre rullo dei tamburi: tutte le musiche e fanfare suonavano marcie funebri. Seguiva un distaccamento di soldati scozzesi coi loro caratteristici costumi e che marciavano suonando la cornamusa tradizionale.

Alle ore 1,45 gli *Higlanders della Regina* tolsero il feretro dalla Cappella mortuaria, eduscendo dalla porta del Castello, riservata alla Famiglia Reale, lo deposero sopra un affusto di cannone tirato da otto cavalli.

Una compagnia di granatieri della Regina si dispose intorno al feretro, facendo il servizio d'onore. Sopra la bara erano le insegne Reali: corona, scettro e globo. Veniva, immediatamente dopo il feretro, l'ammiraglio Seymour e lo seguivano, a piedi, in due gruppi distinti, il Re coll'Imperatore tedesco e coi Principi e la Regina colle Principesse.

Il gruppo, alla cui testa si trovava il Re Edoardo VII, era formato dall'Imperatore di Germania, Guglielmo II, dal Duca di Connaught, dal Principe Imperiale di Germania, dal Duca di York, dal Principe Enrico di Prussia, dal Principe Cristiano, dal Duca di Sassonia-Coburgo, dal Principe Arturo di Connaught, dal principe Carlo di Danimarca e dal principe Luigi di Battenberg.

Il gruppo, alla cui testa si trovava la Regina, era formato dalla Duchessa di York, dalla Duchessa di Sassonia-Coburgo, dalla Principessa Cristiano, dalle Principesse Luigi ed Enrico di Battenberg, dalla Duchessa di Connaught, dalla Duchessa d'Albany, dalla Principessa Vittoria e dalla Principessa Giorgio di Danimarca.

Seguivano le dame di Corte, i rispettivi seguiti dei Sovrani e dei Principi imparentati colla Casa regnante, gli ufficiali, i domestici di Corte ed i fittavoli della Reale tenuta di Osborne.

Il corteo sfilò per le strette vie della città, fra due doppie ali di truppa, dietro le quali si accalcava una folla enorme che assisteva riverente e commossa al passaggio del feretro.

Il corteo era imponente nella sua semplicità.

Giunto il feretro alla banchina di Trinity-House presso lo *yacht Alberta*, le fanfare cessarono di suonare; proseguì invece lento e tristissimo il rullo dei tamburi; mentre i marinai dell'*Alberta* toglievano la bara dall'affusto di cannone e la trasportavano sulla nave.

Il momento dell'imbarco del feretro, fra il lungo e lugubre rullo del tamburo e le salve delle artiglierie delle navi da guerra, che formano una linea da Cowes a Portsmouth lunga dieci miglia, fu di una grandiosità semplice e solenne.

Una profonda commozione si leggeva sul volto di tutti.

Il feretro venne deposto nella cappella ardente eretta sul ponte dello *yacht* e formata da un padiglione di velluto rosso. Nella cappella entrarono, pel servizio d'onore durante la permanenza della salma a bordo, le dame di Corte della Regina Vittoria, parecchi ufficiali superiori e gli scudieri della Regina.

La navigazione è sospesa tra Cowes e Portsmouth.

Il trasporto della salma della Regina Vittoria da Osborne a bordo dello *yacht Alberta*, è stato compiuto strettamente secondo le ultime volontà della Regina.

COWES, 1. — Il feretro della Regina Vittoria fu deposto a bordo dello *yacht Alberta* alle ore 3 pom.

L'*Alberta* si mosse subito maestosamente, mentre i cannoni delle navi schierate tiravano un colpo ogni minuto.

L'ammiraglio Seymour stava in piedi a prora dell'*Alberta*.

Mentre la nave passava, si scorgeva il feretro, coperto di un drappo di raso bianco colle armi reali.

Seguivano gli *yachts* che recavano il Re, la Regina, l'Imperatore, i Principi e le Principesse.

Otto torpediniere, con drappi neri, circondavano l'*Alberta*.

Lo spettacolo era imponente, indescrivibile; il tempo meraviglioso. Una sterminata folla gremiva le rive.

PORTSMOUTH, 1. — Il passaggio dello *yacht* reale *Alberta*, in mezzo alla doppia linea delle navi da guerra, fra cui erano sette estere, impiegò circa due ore. È impossibile descrivere il carattere solenne ed imponente del passaggio della nave funebre.

Allorchè essa si avvicinava a ciascuna corazzata od incrociatore, gli equipaggi rispettivi si schieravano lungo il ponte e presentavano le armi, mentre la musica di bordo intuonava la

marcia funebre ed i cannoni facevano salve di minuto in minuto: così durante tutta la traversata i suoni malinconici, lo sparo dei cannoni e le marce funebri non cessàrono mai dal farsi udire.

Il tempo e lo stato del mare furono ottimi.

Lo *yacht Alberta* giunse alle 4,40 in vista di Gosport. La salma della Regina Vittoria resterà ivi tutta la notte a bordo dello *yacht Alberta*; faranno la guardia d'onore le scialuppe delle navi da guerra.

Il Re, la Regina e l'Imperatore tedesco coi Principi e colle Principesse seguirono sullo *yacht Victoria and Albert* fino a Gosport, lo *yacht Alberta* che aveva a bordo la salma della Regina Vittoria.

BERLINO, 1. — Il maresciallo conte di Waldersee telegrafa da Pechino, in data del 31 gennaio: Una colonna composta di quattro compagnie e piccoli distaccamenti di cavalleria, fanteria a cavallo e artiglieria, comandati dal generale Throtha, è partita da Pechino per percorrere la contrada fra Sankia-tien-tschatau e le tombe degli Imperatori Ming, presso Tschang-ping.

Avvenne un'esplosione a Scian-hai-kuan.

Un capitano e 37 soldati giapponesi rimasero morti e 17 soldati feriti gravemente.

Un capitano ed un sergente inglesi rimasero ustionati gravemente.

PARIGI, 1. — *Senato.* — Si approvano con leggeri emendamenti i bilanci della giustizia e della stamperia nazionale.

PARIGI, 2. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, su proposta del Ministro degli affari esteri, Delcassé, ha conferito la Croce di cavaliere della Legion d'Onore all'incisore italiano Romagnoli.

PECHINO, 2. — I ministri esteri ed i plenipotenziari chinesi conferiranno il 5 corrente circa le pene richieste dalle Potenze pei maggiori colpevoli dei disordini.

Un editto imperiale propone che Tuan, Lan, e Ying-Uien siano esiliati, Yuh-Sieu sia decapitato, Chuang riceva l'ordine di suicidarsi, Chao-shu-chao sia privato del suo grado, Tung-fuh-siang sia retrocesso e Kangyi e Lijen-chang, già morti, siano privati dei postumi onori.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 1° febbraio 1901*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . 50.60.

| | |
|---|---|
| Barometro a mezzodì | 758,4. |
| Umidità relativa a mezzodì | 56. |
| Vento a mezzodì | S debole. |
| Cielo | coperto. |
| Termometro centigrado | Massimo 13°,2. |
| | Minimo 3°,0. |
| Pioggia in 24 ore | 0 0. |

*Li 1° febbraio 1901.*

In Europa: pressione minima di 750 sulla Danimarca e Scandinavia; massima a 768 sui Balcani.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque di circa 3 mm. in Sardegna, di 5 in Sicilia, di 6 a 9 sulla penisola; temperatura quasi dappertutto diminuita, tranne che in Toscana e Umbria; nevicato sull'alta Italia, qualche pioggiarella sulla penisola centrale e meridionale.

Stamane: cielo vario sul Lazio e Abruzzi, nuvoloso altrove; ancora nevicate sulla valle Padana, alcune pioggie in Liguria e Toscana; venti moderati settentrionali al NE, moderati qua e là, forti meridionali sulla penisola centrale; mare agitato sulla costa tirrenica centrale. Barometro massimo a 765 sul Veneto; minimo a 758 al Nord della Sardegna.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sull'Italia continentale, del 2° quadrante sul rimanente versante Adriatico, intorno a S altrove; cielo generalmente nuvoloso, ancora qualche pioggia o nevicata sull'Italia superiore; mare qua e là mosso o agitato.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell' Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 1° febbraio 1901.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima | Minima |
|---|---|---|---|---|
| | | | nelle 24 ore precedenti | |
| Porto Maurizio | piovoso | calmo | 16 0 | 3 5 |
| Genova | coperto | calmo | 8 4 | 3 1 |
| Massa Carrara | coperto | calmo | 10 1 | 2 5 |
| Cuneo | nevica | — | 3 1 | — 2 5 |
| Torino | nebbioso | — | 3 0 | — 1 7 |
| Alessandria | piovoso | — | 3 5 | 0 5 |
| Novara | coperto | — | 6 0 | — 0 2 |
| Domodossola | coperto | — | 5 5 | — 4 0 |
| Pavia | nevoso | — | 3 9 | — 0 1 |
| Milano | coperto | — | 4 2 | 0 4 |
| Sondrio | coperto | — | 5 0 | — 1 1 |
| Bergamo | coperto | — | 2 5 | — 2 2 |
| Brescia | coperto | — | 3 0 | — 1 3 |
| Cremona | nevica | — | 3 1 | 0 3 |
| Mantova | nebbioso | — | 4 4 | 0 0 |
| Verona | nevica | — | 3 6 | — 0 1 |
| Belluno | coperto | — | — 0 2 | — 5 1 |
| Udine | coperto | — | 4 1 | — 2 4 |
| Treviso | nevica | — | 4 1 | — 2 1 |
| Venezia | nevica | calmo | 2 4 | — 1 3 |
| Padova | coperto | — | 2 3 | — 2 1 |
| Rovigo | nevica | — | 4 5 | — 1 5 |
| Piacenza | nevica | — | 3 0 | — 0 3 |
| Parma | nevica | — | 3 4 | — 0 9 |
| Reggio Emilia | coperto | — | 3 2 | — 1 6 |
| Modena | nevica | — | 3 2 | — 1 2 |
| Ferrara | coperto | — | 3 3 | — 0 1 |
| Bologna | nevica | — | 3 2 | — 0 8 |
| Ravenna | coperto | — | 5 7 | — 1 0 |
| Forlì | coperto | — | 5 2 | 1 0 |
| Pesaro | coperto | legg. mosso | 6 4 | — 0 9 |
| Ancona | coperto | calmo | 7 0 | 2 8 |
| Urbino | piovoso | — | 5 0 | — 0 2 |
| Macerata | 1/2 coperto | — | 7 0 | 1 7 |
| Ascoli Piceno | 1/4 coperto | — | 11 5 | 1 8 |
| Perugia | coperto | — | 5 0 | 0 4 |
| Camerino | coperto | — | 3 4 | 1 2 |
| Lucca | 3/4 coperto | — | 6 9 | 1 8 |
| Pisa | piovoso | — | 9 4 | 3 8 |
| Livorno | coperto | mosso | 9 5 | 2 8 |
| Firenze | piovoso | — | 7 0 | 1 6 |
| Arezzo | coperto | — | 8 6 | 0 0 |
| Siena | sereno | — | 6 2 | 0 9 |
| Grosseto | coperto | — | 15 1 | 2 4 |
| Roma | sereno | — | 11 3 | 3 0 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 11 7 | 1 0 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 11 4 | 3 8 |
| Aquila | sereno | — | 5 2 | — 2 2 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 8 4 | 0 0 |
| Foggia | coperto | — | 13 9 | 5 1 |
| Bari | coperto | calmo | 15 6 | 4 0 |
| Lecce | nebbioso | — | 15 9 | 8 5 |
| Caserta | 1/4 coperto | — | 14 0 | 5 9 |
| Napoli | 1/4 coperto | calmo | 12 5 | 7 2 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 13 2 | 0 7 |
| Avellino | 3/4 coperto | — | 11 2 | — 1 1 |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 7 9 | 3 5 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 8 6 | 1 8 |
| Cosenza | coperto | — | 15 0 | 5 0 |
| Tiriolo | coperto | — | 11 0 | 4 0 |
| Reggio Calabria | coperto | calmo | 16 6 | 11 0 |
| Trapani | coperto | calmo | 17 8 | 10 6 |
| Palermo | coperto | calmo | 19 9 | 6 5 |
| Porto Empedocle | 1/4 coperto | calmo | 15 0 | 9 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 12 0 | 4 0 |
| Messina | coperto | legg. mosso | 16 6 | 11 4 |
| Catania | coperto | calmo | 16 4 | 9 7 |
| Siracusa | coperto | legg. mosso | 15 3 | 1 1 |
| Cagliari | coperto | mosso | 16 5 | 7 4 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 11 3 | 4 8 |

*Direttore:* AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*